

Politica

La Chiesa Benedetto XVI: superare ogni tentazione di razzismo Immigrati, richiamo del Papa «Servono risposte politiche»

È l'arcivescovo Marchetto: rispettare gli zingari

Il Pontefice ha invitato «a rimuovere le cause di immigrazione irregolare e stroncare la criminalità ad essa collegata»

CITTÀ DEL VATICANO — Benedetto XVI ha chiesto alla comunità internazionale, ed in particolare ai governi europei, «efficaci risposte politiche» per trovare soluzioni umane e ragionevoli al problema delle migrazioni, un problema di sempre ma che ora si è trasformato in una drammatica emergenza.

Più che un appello, quello lanciato ieri dal Papa dopo le preghiere dell'Angelus a Castel Gandolfo, è stato un richiamo al «senso di responsabilità» a complemento di quell'invito rivolto due settimane fa alla società civile «a superare ogni possibile tentazione di razzismo, di intolleranza e di esclusionismo» che aveva suscitato diverse reazioni polemiche.

Questa volta ha accennato anche alle forme di criminalità collegate al fenomeno. Ma nessuna critica né rimproveri: solo un incoraggiamento a proseguire con determinazione la via intrapresa da singoli governi e da istanze internazionali per trovare il modo di regolamentare le immigrazioni. Forse ha inteso fare anche allusione agli «accordi libici» appena conclusi, visto che ha richiamato al «senso di responsabilità» degli stessi Paesi d'origine degli emigrati clandestini.

Il Pontefice ha mostrato di seguire con preoccupata attenzione «l'aumento degli episodi di immigrazione irregolare dall'Africa». Ed ha ricordato l'ultima sconvolgente tragedia delle settanta vittime inghiottite dal canale di Sicilia senza soccorsi o testimoni del naufragio. «Non di rado — ha commentato — la traversata del Mediterraneo verso il continente europeo, visto come un approdo di speranza per sfuggire a situazioni avverse e spesso insostenibili, si trasforma in tragedia».

quella avvenuta qualche giorno fa sembra aver superato le precedenti per l'alto numero di vittime».

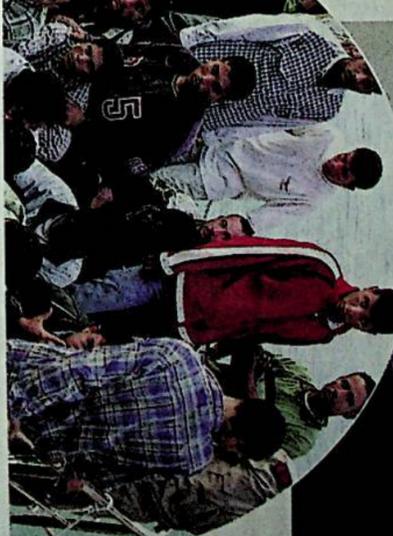
Il Papa ha preso atto di quanto stanno cercando di fare «molte istanze regionali, nazionali e internazionali», e le ha incoraggiate a «continuare la loro meritevole azione con senso di responsabilità e spirito umanitario». Ma ha insistito sul «senso di responsabilità che devono mostrare anche i

Paesi d'origine: non solo perché si tratta di loro concittadini, ma anche per rimuovere le cause di migrazione irregolare, come pure per stroncare tutte le forme di criminalità ad esse collegate».

Quanto ai «Paesi europei e comunque quelli metà di immigrazione», sono tra l'altro chiamati a «sfruttare di comune accordo iniziative e strutture sempre più adeguate alle necessità dei migranti irregolari».

Alle stesse istanze si è rivolto ieri, dai microfoni di Radio Vaticana, anche l'arcivescovo Agostino Marchetto, responsabile del Consiglio pontificio che assiste i migranti ed itineranti.

Ha chiesto soprattutto ai Paesi europei di rispettare i diritti degli zingari e delle popolazioni nomadi e di difenderle dalle discriminazioni, le disuguaglianze, il razzismo e la xenofobia di cui sono vittime. Ed ha lanciato una grave accusa: «In alcuni Paesi i bambini zingari sono costretti e frequentano scuole speciali per disabili fisici o mentali, mentre non poche donne vengono sottoposte a sterilizzazione forzata».



15.378

Gli immigrati arrivati via mare nei primi sette mesi del 2008. Il doppio, rispetto agli 8.266 sbarcati sulle coste italiane nello stesso periodo del 2007

4.082

Le espulsioni effettivamente eseguite e i rimpatri per il primo semestre, con un aumento del 15% rispetto al 2007

«Diritto di voto agli stranieri»



FIRENZE — (A.L.) «È sempre stata una nostra bandiera, poi ammaliana. E ora di ritirarla fuori». Livia Turco parla di diritto di voto (alle Amministrazioni) per gli immigrati. E dalla festa Pd di Firenze rilancia un'idea già depositata come proposta di legge: «Tutto il Pd la faccia sua, con orgoglio».

Dopo l'accordo italo-libico Il Colonnello elogia anche Dini. Il Pd: favorito un dittatore. L'Udc: è l'uomo che caccia gli italiani Gheddafi: Silvio un amico, Prodi e D'Alema audaci



ROMA — Gheddafi spende parole di elogio per gli «uomini coraggiosi capaci di fare la storia come il mio amico Berlusconi, i membri del governo e i rappresentanti del popolo libiano». Ma non dimentica Prodi. Dini e D'Alema, «uomini audaci che firmarono ed emanarono la dichiarazione congiunta del 2 luglio 1998». Quando cioè venne concluso il primo accordo fra Italia e Libia, la prima tappa di un lungo e tormentato percorso fatto di trattative diplomatiche che si è concluso a Bengasi con un'intesa definitiva.

Un ottimo accordo, secondo Berlusconi. Perché mette le nostre imprese in una posizione di vantaggio per la costruzione di «grandi opere

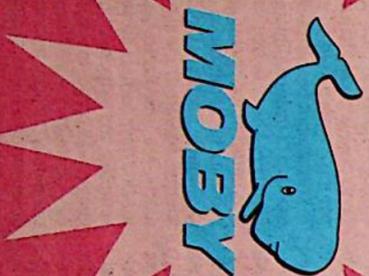


che la Libia oggi può pensare di costruire per dotarsi di quelle infrastrutture che prima le sono mancate e che oggi sono rese possibili dalla scoperta di giacimenti di gas e petrolio». Anche Gheddafi lo valuta un ottimo accordo perché «assolve l'Italia di ogni rispetto all'Italia di ieri». I cittadini libici però non conoscono i termini dell'accordo. I giornali si limitano a riferire che Berlusconi è andato da Gheddafi per porgere le sue scuse «a nome degli italiani per il male che vi abbiamo inflitto». I titoli dei quotidiani gridano tutti la stessa frase: «E' arrivata la storia ora delle scuse che si dovevano al popolo libico».

In Italia non tutti hanno gradito che Berlusconi sia andato «a compiacere» il leader libico. Secondo il leghista Mario Borghezio, la visita del capo del governo in Libia «non è una pagina dignitosissima». Tuttavia il leader della Lega Umberto Bossi, con molto realismo, giudica l'iniziativa di Berlusconi un passo necessario che renderà molto più concreto l'afflusso dei barconi carichi di clandestini.

Critico invece Francesco Bossi dell'Udc. Non gli piace soprattutto il punto dell'accordo in cui si parla «di indennizzo coloniale per danni fisileni a un'epoca storica lontana dalla nostra». E allora perché non si parla dei «vantaggi che la presenza italiana ha portato all'economia libica? E biso-

M. No.



SARDEGNA
PASSEGGERO
A PARTIRE DA
TUTTO €15,00
INCLUSO



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (909)

199.30.30.40 AGENZIE DI VIAGGIO

WWW.MOBY.IT

MOBY CHI PIU'

*OFFERTA DISPONIBILE SOLO IN PARENZE "BEST PRICE A" E SOGGETTA A LIMITAZIONI, CONSULTARE IL SITO MOBY. BIGLIETTO NON RIMBORSABILE.

**Da rete fissa € cent. 6,12/risp. e € cent. 2,64/min., (IVA incl.), da rete mobile: da € cent. 24,17 e € cent. 48,00/min. Allo risposta: tra € cent. 12,40 e € cent. 15,49 in base all'operatore (IVA incl.).